

3° CIRCOLO DIDATTICO
- CAVA dè TIRRENI – SA
Aut. N.35 – tel/fax: 089-463119
Email: saee04300@istruzione.it



P.O.F. 2011-2012

"E' meglio una testa ben fatta che una testa ben piena"

(Michel de Montaigne)

1.PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) costituisce lo strumento operativo di cui la scuola si serve per dare sostanza ai processi dell'autonomia, intesa come risposta razionale ai problemi della complessità. Esso rappresenta il documento fondamentale dell'identità culturale della Scuola con l'enunciazione delle finalità educative e formative che s'intendono raggiungere attraverso l'azione d'insegnamento/apprendimento che si esplicitano in una serie di competenze e delle modalità organizzative che rappresentano gli aspetti pratici e concreti per raggiungere tali risultati.

Esso rappresenta lo strumento che permette all'istituzione scolastica di progettare e realizzare dei validi interventi educativi, formativi e d'istruzione. Questi costituiscono il raccordo e la sintesi tra quelli che sono gli obiettivi nazionali e le competenze d'uscita, le caratteristiche specifiche dei bambini, le richieste delle famiglie e le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il P.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti secondo le linee-guida indicate dal Consiglio di Circolo (commi 3, 5 art. 3, Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, n. 275/99).

La sua strutturazione, dopo una rapida analisi del contesto socio-culturale, terrà conto di una ripartizione in tre macro-aree:

- CURRICOLO
- ORGANIZZAZIONE
- VALUTAZIONE.

La scuola del 3° Circolo Didattico di Cava de' Tirreni vuole utilizzare al meglio le opportunità offerte dall'autonomia e razionalizzare l'agire formativo per promuovere lo sviluppo di una testa "ben fatta" che, oltre ad un'attitudine generale a porre e a trattare i problemi, utilizzi i principi organizzatori che collegano i saperi e danno loro senso.

Partendo dal riconoscimento dell'alunno come Persona nella sua interezza ed unicità e nel pieno rispetto delle diversità individuali, culturali, sociali, religiose di ciascuno la nostra scuola promuove la formazione integrale ed originale di ogni singolo alunno attraverso una proposta formativa ricca ed articolata ma, nel contempo, organica ed unitaria che possa assicurare *a tutti e a ciascuno* il successo scolastico . Pertanto si impegna a fornire diverse occasioni di apprendimento per sviluppare le potenzialità e la capacità di "imparare ad imparare" per trovare sempre la bussola nel corso della personale esperienza di vita.

2.INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DAL PUNTO DI VISTA GEOGRAFICO, SOCIOECONOMICO E CULTURALE

I plessi scolastici del 3° Circolo Didattico di Cava de'Tirreni sono ubicati nella zona orientale della Città e si collocano su un territorio che in linea d'aria copre circa 5 chilometri.

I plessi scolastici si trovano al centro delle frazioni collinari e sono costruzioni autonome, ben tenute e abbastanza confortevoli.

La frazione Pregiato è la parte storica della città.

L'attività rurale sta lentamente scomparendo per far posto ad insediamenti abitativi con residenti dediti ad attività lavorative del settore secondario e terziario.

La frazione presenta ancora insediamenti di prefabbricati che piano piano saranno distrutti per dar vita a case popolari che renderanno i quartieri maggiormente vivibili.

Pregiato presenta problematiche di carattere culturale ed economico in quanto si nota la presenza di famiglie con redditi bassi e la presenza di disoccupazione.

San Nicola, più che una frazione è un rione nuovo della Città dove sono presenti realtà contrapposte.

A famiglie di professionisti con redditi più che soddisfacenti si alternano famiglie con redditi minimi.

La scuola risponde positivamente alle varie esigenze.

Il rione è vivo come vive e fattiva risulta la presenza di un'associazione culturale, sportiva e sociale che vede molti degli alunni partecipare alle varie attività.

La frazione SS. Annunziata si trova in posizione geografica ottimale.

Essa si trova ai piedi del Colle Sant'Adiutore, collina importante per la storia di Cava de'Tirreni.

E' una frazione che non presenta sbocchi abitativi e resta chiusa su stessa.

L'ambiente ne risente perché sono limitate le occasioni di crescita, comunque, anche in questo caso, la scuola fornisce tutto quanto serve per migliorare la cultura e quindi lo standard di vita.

La frazione San Pietro, negli ultimi decenni, è cresciuta a dismisura con nuove costruzioni e nuovi insediamenti.

C'è da notare, però, che non sempre i nuovi arrivati si sono integrati in una realtà fatta di piccole ma importanti cose.

E' attiva nella frazione un'associazione culturale, sportiva e sociale ed un centro per anziani frequentato anche da cittadini provenienti dal centro.

Nella frazione c'è una casa di riposo per anziani e c'è la presenza di prefabbricati con i problemi che ne derivano.

C'è da sottolineare che non tutti i bambini in età scolare frequentano le scuole della frazione perché le famiglie preferiscono portarli alle scuole del centro in quanto possono usufruire dell'assistenza di nonni che risiedono in quelle zone.

Nella frazione è presente una scuola secondaria di primo grado.

In linea di massima le frazioni SS. Annunziata e San Pietro non presentano grossi problemi sociali anche se sono presenti le grosse differenze economiche tra le varie famiglie.

La frazione Dupino è una piccola frazione che vive intorno alla casa parrocchiale che è anche sede di una scuola paritaria per l'infanzia e di un frequentato doposcuola con mensa.

E' una frazione che non ha grossi insediamenti, ma che da sempre offre tranquillità e buona qualità di vita.

La scuola è frequentata da bambini provenienti dalle frazioni Alessia, Marini, Arcara, Rotolo e Maddalena (sede di prefabbricati).

Alcuni bambini provengono dal centro Cava perché frequentano il doposcuola presso la scuola parrocchiale.

In definitiva gli abitanti delle frazioni che orbitano su Dupino fanno parte dei ceti medi della popolazione tranne le famiglie provenienti dai prefabbricati Maddalena che presentano problematiche quali redditi bassi e disoccupazione.

Marini è l'ultima frazione sud-orientale di Cava de'Tirreni e si trova ai piedi di Monte San Liberatore.

In questi ultimi tempi si sta verificando il ritorno di giovani coppie nelle abitazioni dei propri genitori e ciò comporta una nuova vitalità alla frazione che si avvale anche della presenza importante e qualificata di un'associazione e di un centro per anziani.

In definitiva il Circolo presenta famiglie benestanti e famiglie che hanno bisogno un po' di tutto sia economicamente che socialmente.

Questa considerazione può e deve essere letta come ricchezza per gli operatori della scuola in quanto possono lavorare su alunni di provenienza eterogenea che portano nelle scolaresche le proprie esigenze, le proprie qualità e tutto ciò che può favorire un sano sviluppo educativo e sociale.

Per le ulteriori informazioni sui singoli plessi vedere il sito web:

www.terzocircolocava.net

3.CURRICOLO

3.1.Finalità Scuola dell'infanzia

Il progetto si articola principalmente con attività di intercampo, pensate e predisposte in base alla vita quotidiana dei bambini, alle competenze e alle dimensioni di sviluppo di cui sono portatori nella prospettiva di continuare la loro storia in un clima di autentica continuità verticale e in base al contesto del loro vissuto personale, nella prospettiva della continuità orizzontale.

Coerentemente con le innovazioni della Riforma, il curricolo della scuola dell'Infanzia si articola quindi nei seguenti campi di esperienza:

a) Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

b) Il corpo in movimento

Identità, autonomia, salute

c) Linguaggi, creatività, espressione

Gestualità, arte, musica, multimedialità

d) I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

e) La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Questi sono settori specifici di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, acquisisce le strumentazioni linguistiche e procedurali, persegue i suoi traguardi formativi. Tutto ciò nel concreto di un'esperienza nella quale il bambino è

costantemente coinvolto come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, l'ambiente e la cultura.

I docenti si propongono di realizzare, in collaborazione con le famiglie, gli obiettivi generali concretizzandoli adeguatamente negli obiettivi formativi delle principali finalità della scuola dell'Infanzia:

Maturazione dell'identità	Conquista dell'autonomia	Sviluppo delle competenze	Sviluppo della cittadinanza
Conoscere sè e gli altri	Riconoscere ed interiorizzare norme di comportamento	Esplorare e ricostruire la realtà riorganizzando l'esperienza	Gestire i contrasti attraverso regole condivise
Sperimentare diverse forme di identità	Controllare e d esprimere sentimenti ed emozioni	Individuare e risolvere situazioni problematiche	Conoscere i valori della cultura di appartenenza nel rispetto delle altre
Sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato	Prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla	Capire e farsi capire mediante l'uso della lingua e dei linguaggi	Rispettare i valori universalmente condivisi
	Provare piacere nel fare da sè e saper chiedere aiuto	Raggruppare, confrontare, valutare, registrare utilizzando semplici simboli	Riconoscere i diritti e i doveri

3.2. Finalità Scuola Primaria

Le competenze che la scuola primaria si pone come obiettivo di far conseguire alla fine dell'itinerario formativo sono di tipo disciplinare e relazionale. Ambedue devono confluire alla finalità della formazione dell'Uomo e del Cittadino, privilegiando un'Educazione alla Cittadinanza che può essere articolata attraverso i seguenti obiettivi educativi:

Conoscere sè e gli altri	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza dei propri limiti e percezione delle proprie capacità.- Sviluppo dell'autonomia- Capacità di ascoltare e comunicare
Saper rispettare le regole	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza della regola- Consapevolezza della necessità della regola- Interiorizzazione della regola come valore
Apprendere con motivazione	<ul style="list-style-type: none">- Curiosità verso le proposte didattiche- Consapevolezza delle possibilità dell'errore costruttivo e creativo.
Conquistare l'equilibrio affettivo	<ul style="list-style-type: none">- Capacità di affrontare e risolvere problematiche che creano ansia, paura e fatica.
Acquisire autonomia di giudizio	<ul style="list-style-type: none">- Sviluppo del pensiero critico e creativo.
Considerare l'educazione permanente come stile di vita	<ul style="list-style-type: none">- Acquisizione degli strumenti per decodificare e ricostruire la realtà- Capacità di essere protagonisti del sapere
Aprirsi alle diversità culturali e vivere nel mondo, oggi.	<ul style="list-style-type: none">- Apertura al cambiamento- Formazione di una mentalità flessibile.- Costruzione di rapporti di pace e di solidarietà

Tali competenze verranno tradotte in obiettivi più analitici nell'ambito dei Piani di lavoro educativo-didattici che le diverse équipe pedagogiche andranno a realizzare.

La strada che si vuole percorrere è quella formulata nelle Indicazioni in cui si afferma che "l'identificazione degli OF si fonda sull'esperienza dei bambini e individua a partire da essa le dissonanze cognitive (potremmo anche dire, con altri termini, i bisogni formativi) e non cognitive, da raggiungere in coerenza con gli obiettivi istituzionali

3.4. Mediazione didattica

Rendere i Piani di studio più mirati alle caratteristiche ed ai bisogni formativi degli alunni implica un adeguamento delle progettazioni che deve tener conto dei diversi stili cognitivi degli allievi rispetto alle attività d'insegnamento/apprendimento. Tale operazione costituisce, soprattutto, un approccio nuovo e diverso alla questione metodologica che, in prima istanza, costituisce il nodo attraverso il quale, in modo effettivo, si tende ad identificare una progettazione curricolare che non sia la stessa per ogni bambino. In altri termini è l'approccio metodologico, l'utilizzazione di strategie e strumenti, che, in prima istanza, rendono i Piani d'intervento didattico più vicini alle capacità dei bambini. "Al loro ingresso nella Scuola Primaria i fanciulli hanno già vissuto un gran numero d'esperienze....(omissis)....Poiché l'apprendimento sia significativo i docenti avranno cura di attivare alcune priorità pedagogiche e didattiche che favoriscano la progressione e la sicurezza degli apprendimenti degli allievi" ed ancora "Davanti ad un'ineliminabile condizione di molteplicità (degli alunni) la scuola deve intraprendere la strada che prenda atto delle diversità, le tematizzi e le trasformi, attraverso l'incontro, la ricerca e la reciprocità"(dalle Raccomandazioni, sempre attuali, del 2004). L'altro aspetto di cui bisogna tener conto nell'ambito di un discorso sulla metodologia è di tipo relazionale (anche con riferimento alle diverse Indicazioni programmatiche, in cui si afferma che le prime competenze cui deve pervenire il ragazzo, alla fine del Primo ciclo d'istruzione, sono di tipo comunicativo-relazionali). La creazione di un clima positivo, basato su un rapporto empatico tra docente e discente e tra gli alunni è il primo passo che può permettere l'efficace applicazione d'altri metodi. In altre parole se vengono a mancare alcuni degli ingredienti che rendono "buono" l'ambiente scolastico, che permettano ai bambini di trovarsi in una situazione di "ben-essere", qualsiasi tipo d'approccio metodologico è destinato a fallire.

Per la Scuola dell'infanzia è' compito dei docenti organizzare e predisporre un contesto ricco di spunti di ricerca e di indagine che preveda l'attivazione di vari percorsi di apprendimento. In questa prospettiva, tra le diverse metodologie, si utilizzerà lo sfondo integratore come elemento che collega obiettivi diversi, favorendo al tempo stesso lo sviluppo di varie capacità relative ai campi di esperienza. Esso conferisce un significato alle varie esperienze e sollecita la motivazione attraverso attività di apprendimento correlate ed integrate.

Nell'ambito della mediazione didattica un' importante opportunità formativa e metodologica è rappresentata dalla continuazione, per alcune sezioni della Scuola dell'infanzia, dell'itinerario di ricerca-azione della Programmazione Neuro Linguistica, che svolta nell'ambito del Progetto " Qualità d'aula", del Polo Qualità dell'USR della Campania, ha dato, nell'anno scolastico 2009/2010, degli ottimi risultati per quanto riguarda il miglioramento delle competenze degli alunni.

I docenti della scuola dell'Infanzia adotteranno le seguenti metodologie, utilizzandole alternatamente o in modo combinato secondo le opportunità:

- Role playing
- Metodo della comunicazione
- Metodo dell'esperienza
- Metodo dell'apprendimento strutturato
- Problem solving

Per quanto riguarda la Scuola Primaria i metodi che s'intendono utilizzare uniscono, attraverso una sintesi pedagogica, le esigenze del bambino e gli standard educativi nazionali, che dai primi approcci conoscitivi permettano di arrivare a processi d'astrazione.

I principi ispiratori saranno:

- la semplificazione
- la gradualità
- la ricorsività
- la concretezza
- l'aderenza all'ambiente del bambino
- l'individualizzazione.

Le scelte metodologiche operate dalle équipes terranno conto della:
metodologia della ricerca, attraverso le varie fasi della:

- ▶ problematizzazione dell'argomento;

- ▶ ipotesi di risoluzione;
- ▶ verifica della soluzione;
- ▶ ulteriore problematizzazione.

Tale scansione verrà realizzata tenendo conto del concetto bruneriano della ricorsività dell'intervento formativo in cui l'argomento viene ripreso in forma sempre più complessa, ma, comunque adeguata alle capacità degli alunni.

I metodi tradizionali di tipo trasmissivo verranno utilizzati in momenti dell'attività d'insegnamento in cui la loro presenza è, comunque, giustificata.

Si utilizzeranno le attività di gruppo (cooperative learning) ed a quelle di tipo laboratoriale.

Si darà largo spazio ad iniziative che vedano le scolaresche impegnate in attività al di fuori dell'ambito scolastico. Infatti la scuola non può costituire l'unica istituzione formativa che assume il monopolio della trasmissione del sapere poiché coesiste e collabora, in modo più o meno formalizzato, con una miriade di altre agenzie educative. L'esperienza educativa dell'individuo deve poter contare su altri "spazi" formativi che sono l'ambiente, il territorio e ogni altra risorsa extrascolastica. Essi costituiscono un valido " palcoscenico pedagogico- didattico" al pari dell'aula costituendo, insieme ad essa, ciò che viene definito in termini di sistema formativo integrato.

Le "aule decentrate" saranno quindi oggetto delle visite d'istruzione che gli alunni faranno nel corso dell'anno, in base ad un'articolata programmazione delle mete e degli itinerari da realizzare.

(Allegato A delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione)

La creazione dei coordinamenti disciplinari permetterà un continuo e proficuo scambio di riflessioni e di esperienze relativamente ai metodi utilizzati

3.5 Formazione

“La formazione, nell’ambito dei progetti di riforma e di innovazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale docente, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un’efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione ed in servizio.”

Lo sviluppo professionale dei docenti va inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento e aggiornamento delle competenze, che permetta di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento della qualità complessiva del servizio offerto dall'Istituzione Scolastica e, conseguentemente, dei risultati degli alunni.

La nostra Scuola ha esaminato, attraverso l'analisi SWOT, le variabili che incidono sul lavoro dei docenti del Circolo.

<p style="text-align: center;">PUNTI DI FORZA</p> <ul style="list-style-type: none">• Personale qualificato con lunga esperienza pregressa• Aggiornamento e formazione continua dei docenti• Motivazione professionale• Confronto costante e proficuo degli insegnanti nell'ambito dei coordinamenti disciplinari• Sportello di orientamento per genitori di alunni in difficoltà con la presenza di un'insegnante qualificato	<p style="text-align: center;">PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <ul style="list-style-type: none">• Inadeguata formazione musicale
<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none">• Possibilità di ulteriori riduzioni di risorse umane, professionali e finanziarie	<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Corso musicale condotto da esperti esterni in orario scolastico• Progetti curriculari ed extracurriculari condotti da esperti interni ed esterni• Formazioni in rete con altre scuole

Gli insegnanti, nel corso dell'anno scolastico, saranno impegnati in percorsi di formazione su:

- Ricerca e sperimentazione didattica
- Didattica disciplinare: italiano e matematica
- Didattica disciplinare: musica, arte e immagine, psicomotricità
- **I.C.F.** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) e **D.S.A.** (Disturbi specifici dell'apprendimento)
- Sicurezza nella scuola
- **L.I.M.** (lavagna interattiva multimediale)

Sono impegnati, inoltre, in attività di formazione e aggiornamento promosse da:

- Amministrazione centrale e periferica (ANSAS, Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale
- Scuole in rete
- Associazioni o soggetti esterni riconosciuti dall'Amministrazione.
-

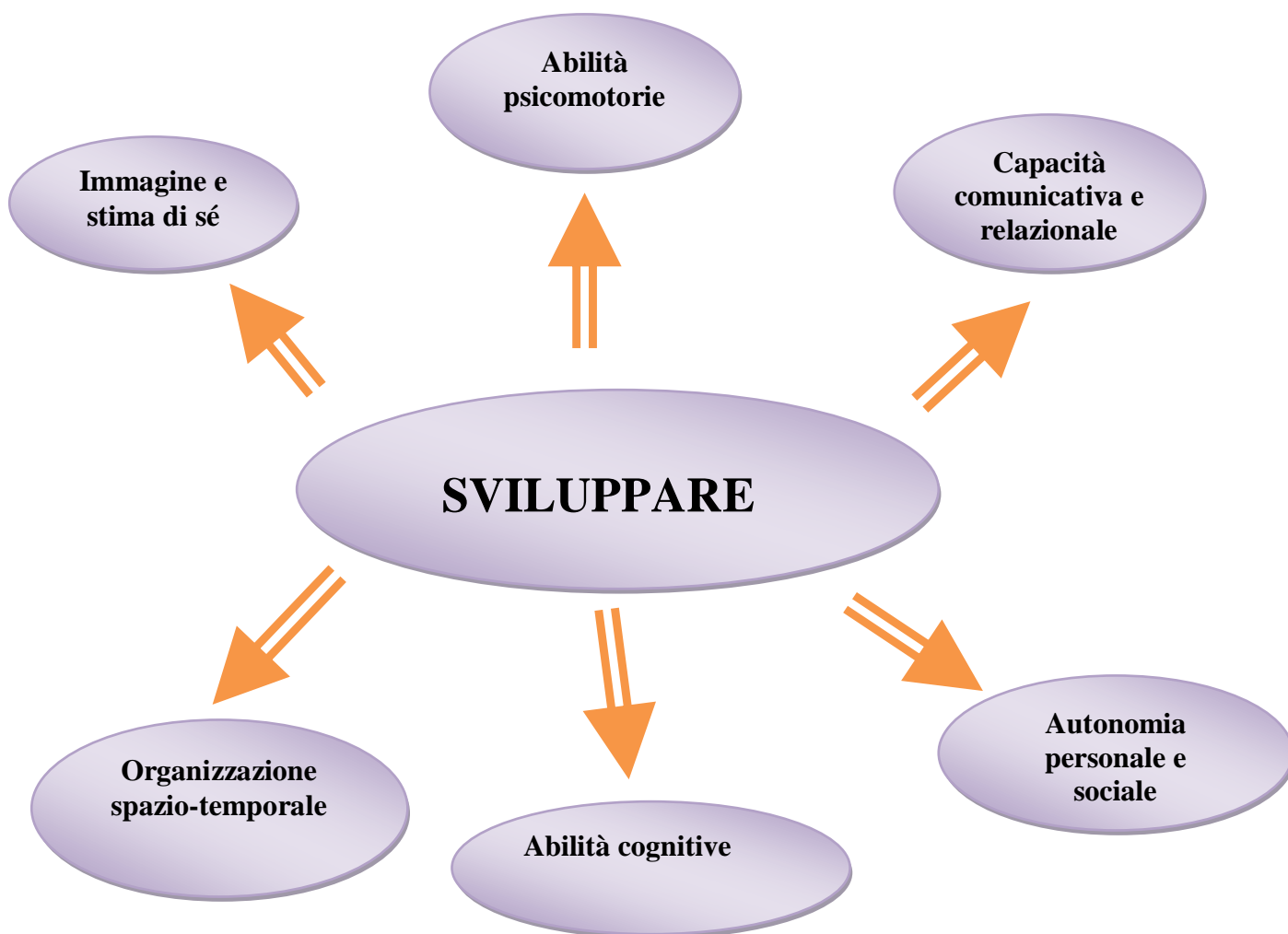
Per il Personale ATA -Personale ATA Amministrativo e per i Genitori è ancora in corso un'indagine per stabilire i loro bisogni formativi.

3.6.Integrazione alunni diversamente abili

Un'ulteriore connotazione del III Circolo Didattico di Cava de' Tirreni è data dall'accoglienza di alunni disabili , soggetti che per la “ specificità dei bisogni formativi”, sono curati con una continua attenzione e relativa interconnessione degli interventi didattico-educativi, terapeutici, riabilitativi.

Una risorsa aggiuntiva è costituita anche da una scuola ,“Rotolo Speciale”, operante con i nostri insegnanti, all'interno della struttura riabilitativa “ La Nostra Famiglia” che offre ad alcuni alunni anche soluzioni di semiconvitto permettendo interventi riabilitativi continuativi, puntuali ed efficaci.

Per l'alunno che si trova a vivere la particolare condizione di disabilità si perseguono i seguenti obiettivi:



Per realizzare le proprie finalità educative e didattiche, il III Circolo propone una flessibilità organizzativa che pone al centro il singolo e le sue potenzialità e , pertanto,organizza:

- gruppi orizzontali
- gruppi verticali
- gruppi di livello
- gruppi di apprendimento
- lavoro individualizzato

Adotta, altresì, metodologie didattiche coinvolgenti che privilegiano gli interessi del bambino, partendo dal concreto, stimolando la creatività e l'utilizzo anche dei linguaggi extraverbali.

In ogni classe, inoltre, vengono presi in carico , anche, quegli alunni che in presenza di lievi difficoltà sono privi di certificazione, ma comunque bisognosi di interventi mirati, utili e proficui per tutta la classe.

L'alunno disabile è vissuto come "risorsa educativa" perché orienta tutta la classe alla comprensione della diversità e forma "l' abito" della vera integrazione.

A fine di rendere realmente operativi gli interventi per questi bambini e favorire un percorso unico che miri alla loro crescita, la Nostra Scuola organizza , secondo la normativa vigente e l'Accordo di Programma di Zona, i G.L.H.I. e i G.L.H.O. che vedono coinvolti le varie Agenzie Territoriali, pubbliche e private, quali l'A.S.L., il Centro TE.RI, La Nostra Famiglia, lo Studio Logos e i Servizi Sociali che , a titolo diverso , in un raccordo sinergico e funzionale contribuiscono all'aumento dell'efficacia delle prestazioni.

Inoltre , la Scuola si avvantaggia di un servizio di "Educativa Specialistica", nonché dell'intervento dei volontari in servizio civile facente capo al progetto offerto dal Comune per i disabili e svantaggiati " UN TUTOR PER AMICO".

Il G.L.H.I. si riunisce all'inizio dell'anno e in qualsiasi momento lo richiedano il Dirigente scolastico, le famiglie o gli operatori scolastici. Esso analizza le risorse umane e materiali della Scuola al fine di predisporre gli interventi volti all'integrazione e illustra l'organizzazione metodologico-didattica inerente l'handicap. Diffonde, altresì, gli Accordi di Programma tra gli Enti preposti per favorire l'attuazione degli impegni in esso contenuti.

Il G.L.H.O. si riunisce almeno due volte l'anno per la stesura e l'aggiornamento del P.D.F. e il P.E.I.

Il III Circolo Didattico di Cava attiva anche, tramite la Funzione Strumentale Area 3, uno "Sportello di Ascolto e Orientamento", che accoglie le problematiche degli alunni, presentate da insegnanti e genitori e orienta al percorso migliore per affrontarle.

Inoltre per garantire la piena integrazione cura anche la continuità tra i diversi cicli scolastici e, pertanto, prevede un raccordo tra i vari attori che operano nella scuola per favorire un passaggio senza difficoltà tra un ordine di scolastico e l'altro.

4.ORGANIZZAZIONE

4. ORGANIZZAZIONE

4.1. Gestione delle risorse umane e strutturali

Per il corrente anno scolastico nella Scuola dell'Infanzia si sono formate n. 12 sezioni, sulle quali si articoleranno n. 18 docenti su posto comune, n. 1 di Religione, n. 7 di sostegno.

Nella Scuola Primaria sono presenti n. 29 classi con n. 35 insegnanti di posto comune, n. 3 di Religione, tre specialisti per la lingua Inglese e n. 13 docenti di sostegno. In essa sono inserite anche le classi della primaria della Scuola speciale di Rotolo con tre docenti di sostegno ed una sezione di Scuola dell'infanzia, con due docenti.

Sono state individuate tra i docenti delle competenze specifiche nelle seguenti aree d'intervento: informatica, linguaggi iconici e verbali, che saranno prese in considerazione nell'ambito della realizzazione dei diversi progetti formativi.

In modo particolare nell'ambito del POF vengono evidenziate alcune aree che richiedono un più preciso impegno ed un'attività di coordinamento che sia funzionale alla piena riuscita del Progetto formativo.. Esse servono per l'individuazione delle Funzioni strumentali al POF, che vengono così declinate:

1 area: Stesura, pubblicizzazione POF e coordinamento Progetti ampliamento dell'offerta formativa; Pubblicizzazione e coordinamento progetti ed iniziative EE.LL, Associazioni formative, Istituzioni di vario tipo.

2 area: Coordinamento delle attività di aggiornamento e formazione del personale; supporto ai docenti ed alla scuola relativamente alle attività informatiche che riguardano i docenti e gli alunni.

3 area: Coordinamento delle attività rivolte agli alunni, con particolare riferimento alle azioni da svolgere per l'integrazione dei bambini diversamente abili e svantaggiati. Continuità con le altre istituzioni scolastiche e coordinamento dei rapporti con EE.LL, ASL, Associazioni di assistenza socio-sanitaria,

4 area: Coordinamento delle aule decentrate. Coordinamento dei rapporti con Enti teatrali

5 area: Coordinamento delle attività di verifica e di valutazione. Interventi relativi all'autovalutazione d'istituto e della stesura del Manuale della Qualità. Coordinamento delle iniziative relative al Progetto Qualità dell'USR della Campania

A disposizione degli insegnanti ci sono numerosi sussidi audiovisivi (televisori, videoregistratori, telecamere, lavagna luminosa, radio- registratori, microfoni e amplificatori, videocassette, dvd e una sufficiente quantità di materiale didattico e di facile consumo). I cinque plessi sono dotati di

un'aula per il laboratorio multimediale. In questo periodo si sta provvedendo all'allestimento in ogni plesso di altrettanti laboratori musicali e scientifici. È presente nel plesso di S. Nicola un moderno laboratorio linguistico con utilizzo di LIM.

La presenza dei supporti informatici ed in generale dei sussidi audio-visivi permetteranno di utilizzare la lezione frontale insieme a un tipo di lezione interattiva, in cui i tempi di spiegazione o di presentazione di un argomento da parte dei docenti sono sempre più ridotti, mentre aumentano quelli di analisi, di ricerca, di produzione individuale e di gruppo. Nella scuola dell'autonomia, rispetto alla scuola tradizionale, sono affidate con maggiore evidenza al docente operazioni fondamentali quali: la progettazione del lavoro, la sua realizzazione, la valutazione dei processi e della loro produttività. La risorsa docente andrà, perciò, spesa oltre che per l'insegnamento d'aula anche per "dare di più" a ogni singolo alunno utilizzando tempi diversificati, anche extracurricolari, per un'offerta formativa ampia, ricca, tarata sui bisogni degli alunni e unitariamente confluyente in un progetto educativo condiviso. Il cambiamento di fronte al quale si trova la scuola presuppone in primo luogo una trasformazione della cultura organizzativa, una situazione di progettualità e un'assunzione di responsabilità, un'azione di coordinamento e di gestione della collegialità capaci di promuovere e valorizzare le risorse professionali.

Gli edifici che ospitano il nostro Circolo rappresentano un insieme di strutture abbastanza uniformi. Sono presenti in tutti i plessi spazi ed atri che permettono una serie di attività diverse rispetto a quelle che normalmente si svolgono nell'aula.

Alcuni degli edifici sono circondati da ampi giardini, nei quali possono essere realizzate attività di tipo ludico e naturalistico.

Si terrà conto in modo particolare di questi contesti nei progetti e nelle attività che verranno realizzate nell'ambito del 20% da riservare al curricolo locale che verrà dedicato a quella serie di percorsi didattici riguardanti la conoscenza del contesto fisico, geografico, storico e socio-culturale del territorio nel quale la scuola si trova ad operare.(vedi anche allegato Aule decentrate)

Scuola dell'Infanzia

Plesso	Sezioni	Alunni	Docenti	Docenti H	Docenti Religione	Docenti L2
San Nicola	4	98	5	2	1	
Pregiato	2	50	3	1		
San Pietro	2	36	3	1		
SS. Annunziata	2	41	3	1		
Dupino	1	25	2			
Marini	1	20	2			
Rotolo Speciale	1	11		2		

Scuola Primaria

Plesso	Classi	Alunni	Docenti	Docenti H	Docenti Religione	Docenti L2
San Nicola	10	205	16	4	3	2
Pregiato	5	98	6	1	1	1
San Pietro	5	64	10	4	1	2
SS. Annunziata	5	74	7	2	1	1
Dupino	4	65	7	2		
Rotolo Speciale	3	17		3		

4.2. La gestione dei tempi

La contrazione degli organici operata in questi ultimi anni ha costretto l'istituzione scolastica a ridurre i tempi soprattutto per quanto riguarda gli interventi di tipo individualizzato o a piccoli gruppi che venivano realizzati con un "tempo scuola" che permetteva una maggiore attenzione ai bisogni formativi degli alunni.

Scuola dell'infanzia

5 giorni di funzionamento settimanale dal Lunedì al Venerdì con la chiusura del Sabato

□ Orario attività curricolari:

5 giorni di funzionamento dal lunedì al venerdì escluso il sabato, per complessive 40 ore

ore **8.00** – ore **16.00** per le sezioni con turno pomeridiano

ore **8.00**- ore **13.00** per le sezioni a turno antimeridiano.

L'ingresso è, comunque, consentito, fino alle **8.45** e l'uscita può avvenire a partire dalle **12.45** fino alle **13.00** e dalle **15.30** fino alle **16.00**. Ogni plesso, anche in base alle esigenze dell'utenza, potrà aumentare o diminuire di 15' l'orario di entrata, con la conseguente modifica di quello d'uscita.

□ Durante le prime settimane di scuola, in attesa dell'avvio del servizio di mensa scolastica gestita dall'Amm.ne comunale, l'orario delle attività educative di scuola dell'infanzia va dalle 8,00 alle 13.00.

Scuola Primaria

□ Orario delle attività educative curricolari :

6 giorni di funzionamento settimanale per complessive 29 ore

dalle ore **8.15** alle ore **13.15** per tutte le classi dal lunedì al venerdì

dalle ore **8.15** alle ore **12.15** per tutte le classi il sabato

□ Orario delle attività educative extracurricolari: da articolare secondo i diversi progetti

4.3.. Le attività laboratoriali

Scuola dell'infanzia: per una migliore qualità dell'offerta formativa, s'ipotizzano interventi didattici a sezioni aperte, a piccoli gruppi omogenei e non all'interno delle sezioni, con l'attivazione di laboratori curricolari ed extracurricolari permanenti, durante le ore di contemporaneità delle docenti.

Scuola Primaria: tutte le classi di scuola primaria del Circolo sono organizzate con l'utilizzazione dell'insegnante prevalente (con un numero di ore variabili in base all'organizzazione dell' équipe pedagogica)

Nel corso dello svolgimento delle attività sia curricolari che extracurricolari, i docenti possono articolare diversamente le classi procedendo alla formazione di gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse allo scopo di facilitare la realizzazione di interventi di tipo laboratoriale con il coinvolgimento degli alunni in difficoltà di apprendimento e/o diversamente abili. Nella “scuola dei laboratori” grande importanza rivestono tutte le aree che vogliono orientare l’azione didattica verso l’obiettivo della moderna cultura “imparare ad imparare” per dare ad ogni alunno il possesso degli strumenti e dei metodi d’indagine che lo portino a capire il mondo in cui vive ed interagisce in modo autonomo originale e creativo. Il nostro percorso didattico si snoda dalla Scuola dell’infanzia alla scuola elementare e con la Scuola media attraverso forme e strategie più idonee al conoscere, manipolare, esplorare, inventare, scoprire, affinché lo stupore di fronte ai problemi, agli eventi si evolva in interesse, motivazione, ricerca di soluzioni.

La scuola propone di realizzare, nell’ambito delle attività opzionali, tre laboratori:

- laboratorio di letto-scrittura
- laboratorio naturalistico
- laboratorio per il consolidamento della lingua inglese.

Ogni équipe progetterà, in modo analitico, i laboratori, sia nel tempo curricolare sia in quello opzionale, che intende realizzare con i propri alunni. Nel caso di particolari competenze dei docenti del team, questi potranno organizzare specifiche attività laboratoriali.

4.4. Attribuzione soglie discipline

Spetta ad ogni gruppo di docenti contitolari nella stessa équipe individuare i tempi effettivi da destinare all’insegnamento di ogni singola materia sulla base della programmazione e nel rispetto dei ritmi di apprendimento degli alunni e dei loro bisogni formativi. Va ricordato, a questo proposito, che i tempi assegnati a ciascuna disciplina possono essere considerati come parametri medi di riferimento su base annua, per consentire una gestione più flessibile delle attività didattiche. I tempi in cui il docente non ha attività frontali con gli alunni degli insegnanti vengono utilizzati, per l’attivazione di interventi di tipo laboratoriale deliberati dal Collegio dei docenti e/o per la sostituzione dei docenti assenti.

Il collegio dei Docenti, pur rispettando le decisioni delle varie équipe indica le seguenti quote minime per l’insegnamento delle diverse discipline:

Lingua Italiana	8 ore + 1 opz. per le classi prime 7 ore + 1 opz. per le classi seconde 6 ore + 1 opz. per le classi, terze, quarte e quinte
Matematica	5 ore + 1 opz. per tutte le classi
Scienze	2 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Arte e immagine	1 ora
Musica	1 ora
Tecnologia e informatica	1 ora
Corpo, movimento e sport	2 ore
Religione	2 ore
L2	1 ora per le classi prime 2 ore per le classi seconde 3 ore per le classi terze, quarte e quinte

4.5. Progetti ampliamento offerta formativa

I progetti costituiscono un aspetto importante della programmazione curricolare in quanto tendono a sottolineare alcuni argomenti più pregnanti e significativi dell'itinerario educativo e didattico che si vuole percorrere. Essi hanno anche una valenza multidisciplinare e, in quanto tali, hanno bisogno, per essere realizzati, di una stretta collaborazione dei docenti tra di loro.

I progetti che qui vengono proposti (vedi allegato B) verranno realizzati durante l'orario extracurricolare, costituendo, così, un curricolo aggiuntivo.

Alcuni di essi verranno realizzati in collaborazione con gli EE.LL. e con le altre agenzie formative operanti sul territorio.

In modo particolare si segnala la valenza educativa e didattica del Progetto della PNL, che sarà svolta nell'ambito del Progetto " Qualità d'aula", del Polo Qualità dell'USR della Campania.

Inoltre il circolo parteciperà a tutte quelle iniziative che, nel corso dell'anno, verranno proposte e che rientrano in quelle che sono le linee guida del progetto formativo

Per l'anno scolastico 2010/2011 sono, inoltre, previsti:

✓ **Progetti PON - C1** per gli alunni B7 per i docenti

✓ **Progetti in collaborazione con il Ministero (alfabetizzazione motoria)**

Il Progetto Pilota Nazionale “Alfabetizzazione Motoria nella Scuola Primaria”, nato dalla convenzione **MIUR- CONI** , troverà attuazione nel III Circolo nel corrente anno scolastico nei plessi di Pregiato, S. Nicola e S. Pietro e presenta le seguenti caratteristiche:

✓ Prevede attività per 2 ore settimanali in ciascuna classe dei suddetti plessi, per un totale di 30 ore nel periodo previsto.

✓ Si svolge sotto la responsabilità educativa del docente di scuola primaria a cui viene affiancato un esperto di scienze motorie.

✓ E' sottoposto a monitoraggio degli esiti.

✓ E' finanziato con risorse messe a disposizione dal **Comitato Olimpico Nazionale Italiano**.

Le attività di alfabetizzazione motoria previste saranno svolte in orario strettamente curriculare per conseguire gli obiettivi di apprendimento espressi nelle Indicazioni Nazionali della scuola primaria.

La scelta dei plessi di Pregiato , S. Nicola e S. Pietro è stata determinata dalla disponibilità di spazi adeguati al corretto svolgimento dell'attività motoria.

✓ **Progetto Europeo: “Mosaic of variegated fantasies”** facente parte del programma Comenius volto a favorire rapporti di Partnership multilaterali tra scuole dei Paesi comunitari. Finanziato dalla Comunità Europea (attraverso l' Agenzia Nazionale LLP) Paesi partecipanti: **Italia, Inghilterra, Bulgaria, Spagna, Polonia, Turchia**

Il progetto si svilupperà nell'arco di due anni e riguarderà le classi terze a quarte del Circolo. Scopo del progetto è quello di stimolare la creatività degli alunni attraverso l'uso di vari strumenti, anche multimediali, al fine di creare testi letterari di vario genere sia in Italiano che in Inglese da condividere con gli alunni delle varie scuole partecipanti.

La programmazione delle attività sarà a carattere multidisciplinare e permetterà di sviluppare maggiori competenze in ambito comunicativo (Italiano, Inglese, Linguaggi alternativi come quello visivo e musicale) e informatico.

Alunni ed insegnanti avranno, inoltre, la possibilità di conoscere nuove realtà con le quali potranno confrontarsi anche attraverso l'uso di moderni mezzi di comunicazione come la posta elettronica o l'uso di blog.

Il progetto prevede, poi, l'organizzazione di seminari nei vari Paesi partners ai quali parteciperanno gruppi di insegnanti delle scuole coinvolte.

Lo scopo dei seminari sarà quello di condividere i lavori realizzati, individuare nuove strategie didattiche, creare rapporti di collaborazione e cooperazione.

Alla fine del progetto tutti i materiali realizzati verranno raccolti in un manuale e in un sito web. to Europeo

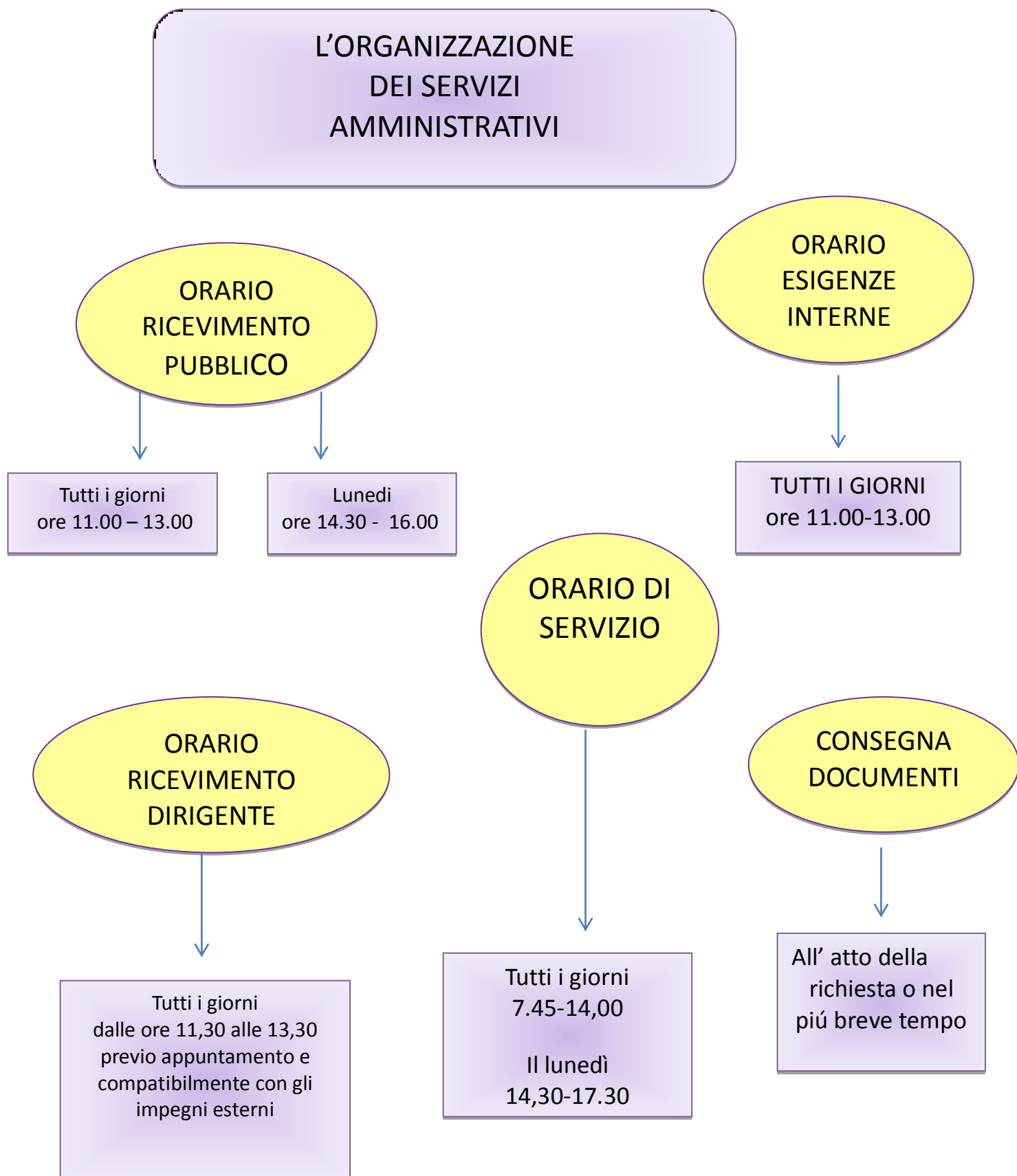
✓ **Progetti con Enti locali ed Associazioni territoriali**

4.6. Gestione delle risorse economiche

Le risorse economiche attribuite alla Scuola verranno utilizzate per la piena realizzazione dell'autonomia didattica ed organizzativa, indirizzata soprattutto verso l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, attraverso l'utilizzazione di una didattica laboratoriale che individui i suoi punti di forza nella flessibilità, nella centralità dell'alunno come soggetto dell'apprendimento con il docente nel ruolo di facilitatore. Esse interesseranno lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue comunitarie sia per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia, sia per la Scuola Elementare. Una grande importanza verrà data alla formazione e all'aggiornamento, riferiti a tutte le componenti della Scuola, secondo le linee indicate nel punto dedicato a tale argomento. Infine si terrà conto in maniera coordinata di tutti i finanziamenti che, afferenti attraverso l'approvazione dei progetti presentati, perverranno al Circolo.

4.7. Servizi amministrativi

L'ufficio amministrativo conta 5 unità individuate in 1 D.S.G.A. e 4 A.A



Le funzioni assolve dal dirigente amministrativo sono quelle di coordinamento, direzione e controllo del personale ATA nell'ambito delle direttive date dal dirigente scolastico.

I servizi di segreteria rappresentano il fulcro dell'istituzione scolastica considerata l'importanza che investono al fine di un buon andamento dell'istituzione stessa.

Il personale è impegnato a migliorare il grado d'informatizzazione dell'Ufficio, avendo ormai informatizzato il 75% del lavoro normale.

Ci si propone di migliorare le modalità di comunicazione e relazione con l'utenza e con gli operatori scolastici, rispettando i criteri di trasparenza ed efficienza previsti dalla legge n.241/97. Rispetto all'anno precedente la totalità degli operatori si dedica ad un costante aggiornamento, visto il susseguirsi delle innovazioni. L'ufficio di segreteria partecipa attivamente alla progettazione del POF.

L'orario di lavoro dei collaboratori scolastici garantisce la realizzazione dell'attività didattica. Essi, inoltre, hanno dato piena disponibilità alle attività riguardanti i progetti del curriculum aggiuntivo

4.8. Comunicazione

La comunicazione tra il Dirigente e i docenti della Scuola Primaria sarà assicurata dalla presenza nei plessi dei due collaboratori del D.S e dai docenti coordinatori che hanno il compito di dare la massima diffusione alle circolari e alle comunicazioni che interessano gli insegnanti. Essi si faranno carico di comunicare all'Ufficio le eventuali informazioni di ritorno che vengono dai docenti. Per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia quest'incarico è affidato ai coordinatori dei vari Plessi.

La comunicazione con le famiglie sarà realizzata attraverso delle riunioni periodiche (bimestrali)

INCONTRI SCUOLA FAMIGLIA

Scuola dell'Infanzia

Incontri Scuola-Famiglia	Consigli di Intersezione con i rappresentanti dei genitori
Lunedì 3-10-2011 dalle 16.30 alle 17.30 Assemblea con i genitori	Lunedì 14-11-2011 dalle 17.15 alle 18.15
Data da definire dalle 16.30 alle 17.30 Assemblea per le elezioni consigli intersezione	Lunedì 23-01-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 13-12-2011 dalle 16.15 alle 17.15 I verifica bimestrale	Lunedì 09-04-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 10-02-2012 dalle 16.15 alle 18.15 Verifica quadrimestrale individuale	Lunedì 28-05-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 21-03-2012 dalle 16.15 alle 17.15 II verifica Bimestrale	
Lunedì 30-06-2012 dalle 10.00 alle 12.00 Valutazione finale individuale	

Scuola Primaria

Incontri Scuola-Famiglia	Consigli di Interclasse con i rappresentanti dei genitori
Lunedì 3-10-2011 dalle 16.30 alle 17.30 Assemblea con i genitori	Lunedì 14-11-2011 dalle 17.15 alle 18.15
Data da definire dalle 16.30 alle 17.30 Assemblea per le elezioni consigli intersezione	Lunedì 23-01-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 12-12-2011 dalle 16.00 alle 18.00 I I verifica bimestrale	Lunedì 09-04-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 06-02-2012 dalle 16.00 alle 18.00 Verifica quadrimestrale individuale	Lunedì 28-05-2012 dalle 17.15 alle 18.15
Lunedì 19-03-2012 dalle 16.00 alle 18.00 II verifica Bimestrale	
Data da definire dalle 10.00 alle 12.00 Valutazione finale individuale	

Inoltre verrà presentato ai rappresentanti dei genitori il POF, per permettere, successivamente, una capillare diffusione di quest'importante documento dell'Istituzione scolastica. Durante l'anno e alla fine dell'attività scolastica saranno realizzati degli incontri per una verifica "in itinere" e finale del progetto della scuola.

La realizzazione di un sito web permetterà una maggiore diffusione dei progetti formativi del Circolo, contribuendo, così, al miglioramento della comunicazione istituzionale

4.9. Servizi Aggiuntivi

Servizio mensa: l'Amm.ne comunale eroga, a domanda dei genitori interessati, il servizio di refezione scolastica, con pagamento di un contributo.

La refezione è prevista per la Scuola dell'infanzia

Servizio trasporto scolastico: il Circolo comprende una vasta zona del Comune di Cava de'Tirreni, per cui per i bambini di prima,seconda e terza, è previsto un servizio di trasporto scolastico.

5. VALUTAZIONE

La verifica è intesa come necessità della scuola di controllare i risultati del processo di insegnamento-apprendimento ed è finalizzata alla valutazione sia dei livelli raggiunti da ogni singolo alunno, sia dell'efficacia del percorso didattico.

La Scuola dell'Infanzia realizza l'intervento valutativo con verifiche a cadenza bimestrale, con monitoraggio quadrimestrale, mediante osservazioni a carattere sistematico, in riferimento allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Tale momento è funzionale soprattutto all'autovalutazione del lavoro didattico ed è indispensabile per apportare le necessarie modifiche ad una programmazione che, per essere efficace, è flessibile.

Nella Scuola primaria la verifica è articolata in bimestri, con monitoraggio quadrimestrale dei dati desunti dai risultati di prove oggettive.

Un ulteriore apporto ad una valutazione più sistematica sarà dato, durante

quest'anno scolastico, al contributo che verrà offerto dai risultati delle attività dei coordinamenti disciplinari.

In ogni caso la verifica consente di :

- conoscere la situazione di partenza;
- rilevare le difficoltà e i risultati in itinere per meglio regolare l'intervento didattico;
- registrare i risultati intermedi e finali.

I risultati saranno registrati sugli appositi strumenti di verifica e valutazione:

- agenda di programmazione (scuola primaria);
- giornale dell'insegnante (scuola primaria);
- registro della scuola dell'infanzia" ;
- griglia di verifica con cadenza quadrimestrale (scuola dell'infanzia e primaria);
- scheda finale di rilevazione relativa al profilo di ciascun alunno per favorire la comunicazione diretta alla scuola primaria e media (scuola dell'infanzia e primaria);

A queste azioni dirette alla valutazione diagnostica, formativa e sommativa dei singoli allievi la scuola opererà per svolgere un'attività di autovalutazione di circolo e per la realizzazione del manuale della qualità.

Il Collegio sottolinea che il POF è un documento in progress e come tale può essere sottoposto ad integrazioni e modifiche. Per attuare gli eventuali cambiamenti, si delibera la costituzione di un gruppo di lavoro (identificato con lo staff del DS + i docenti che vogliono proporsi) per l'aggiornamento del progetto in seguito ad innovazioni normative, proposte significative, ecc...

Adottato dal Consiglio di Circolo in data